

L'intervento

No, Bologna non è in testa per le tasse

PAOLA BOTTONI*

IRISULTATI della ricerca comparata sui rendiconti comunali della «Fondazione Civicum» saranno valutati e commentati dall'amministrazione comunale nei prossimi giorni. Intanto però è necessario rilevare che alcune affermazioni riportate oggi sulla stampa nazionale e locale risultano imprecise od errate. In alcuni articoli si afferma che tra imposte e tasse comunali ogni bolognese pagherebbe 519 euro annui, ponendo Bologna in vetta alla classifica.

In realtà per le tasse, Bologna si posiziona nella ricerca all'11° po-

sto; per le imposte il valore pro-capite sarebbe in effetti di 519 euro annui, ma è davvero un dato corretto? L'amministrazione comunale ha evidenziato già in altre occasioni che dal punto di vista metodologico non è corretto riferire alla sola popolazione residente il gettito di un'imposta, come l'Ici ad esempio, poiché la base imponibile non coincide affatto con l'anagrafe dei residenti. La distorsione diviene particolarmente evidente in una città come Bologna caratterizzata per un verso da una sede universitaria con quasi centomila iscritti e da un'elevata incidenza di popolazione presente, e per altro verso da un tessuto economico ampio, che agisce sulla base imponibile Ici con un vasto insieme di immobili destinati a funzioni produttive e terziarie.

Questa distorsione metodologica penalizza seriamente Bologna nella graduatoria e non consente di misurare correttamente l'effettiva pressione fiscale sulla popolazione residente. Dal 2008, a seguito dell'abolizione dell'Ici sulle abitazioni principali, riportare il gettito dell'Ici alla popolazione residente, con ogni evidenza, produce un indicatore privo di reale significatività.

L'affermazione di un primato di Bologna sulle tasse comunali è invece errata, ma anche in questo caso base imponibile ed anagrafe dei residenti non coincidono. Sia per le imposte che per le tasse comunali il gettito è il risultato anche della presenza di popolazione non residente e dell'ampio tessuto di attività economiche che caratterizzano positivamente Bologna. Si tratta di due aspetti importanti per la città, che invece scompaiono se il gettito viene ricondotto solo sui residenti, e solo apparentemente a loro svantaggio. Detto ciò, la pressione fiscale locale è solo uno degli aspetti della ricerca «Civicum». Per altri indicatori la posizione di Bologna risulta virtuosa: basso livello di indebitamento, solidità patrimoniale ed elevato valore pro-capite dell'insieme della spesa relativa alle funzioni essenziali del welfare locale. Per cogliere appieno il valore dei risultati della ricerca è quindi indispensabile valutare congiuntamente gli indicatori e il posizionamento di Bologna. L'Amministrazione presenterà le risultanze alla città venerdì 23 gennaio prossimo.

* *assessore al Bilancio*



CHIUDETE IL RUBINETTO DELLA SPESA
 Entra in vigore la tariffa che premia chi risparmia l'acqua